Escursioni

Objekttyp: **AssociationNews**

Zeitschrift: **Bollettino dell'Associazione archeologica ticinese**

Band (Jahr): **1 (1987)**

PDF erstellt am: **08.05.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

http://www.e-periodica.ch

ESCURSIONI

20 settembre 1986

SION **Visita alla mostra "Le Valais avant l'histoire" e alla chiesa funeraria di "Sous-le-Scex"**

La meta della prima escursione dell'A.A.T. è stata Sion, dove, accompagnati dall'archeologo Riccardo Carazzetti e dalla sua collega Alessandra Antonietti, abbiamo visitato gli scavi in corso nella chiesa cimiteriale altomedievale di Sous-le-Scex.
Sia la chiesa, le cui fasi più antiche sono riferibili al V sec. a.C., sia le 170 tombe rinvenute finora, rappresentano reperti archeologici di grandissima importanza per la città di Sion.
Nella costruzione di alcune sepolture sono stati riutilizzati materiali romani fra i quali spicca la bellissima stele, con iscrizioni e rilievo, di un giovane ufficiale del III secolo.

Il prof. Alain Gallay, direttore del Dipartimento di Antropologia dell'Università di Ginevra e commissario principale del "Valais avant l'histoire" è stato per noi una guida preziosa che ci ha permesso di meglio capire i 14'000 anni di preistoria vallesana, dall'ultima glaciazione alla conquista romana di Octodurus nel 47 a.C..
Ogni epoca ha lasciato la sua impronta nella valle e la si ritrova nella mostra, ma l'interesse si è concentrato sulle sepolture megalitiche con stele incise del "Petit-Chasseur".
In questo sito sono state scavate numerose tombe che, nella fase più antica, si fanno risalire al 2'800 a.C. (cultura Saône-Rhône); esse vennero poi riutilizzate fino all'epoca dei "vasi campaniformi", all'inizio del Bronzo antico.
Si tratta di un unicum svizzero, che trova un riscontro simile solo in Valle d'Aosta.
Interessante osservare come l'usanza di riutilizzare materiali funerari sia presente sia a "Sous-le-Scex", sia al "Petit-Chasseur".
Una visita, insomma, che ha illustrato l'evoluzione del Vallese per molti aspetti simile a quella del nostro Cantone.

4 ottobre 1986

COIRA **Visita al Museo Retico e alla città vecchia**

Ben trentasei sono state le persone che hanno partecipato alla gita, accompagnate dal nostro vice-presidente Prof. Alfio Martinelli.
A Coira, la mattina, siamo accolti dalla direttrice del Museo Retico, Dott.ssa Ingrid Metzger, che ci conduce attraverso le sale della bella casa patrizia del Seicento, posta ai piedi della residenza vescovile e ora adibita a museo.
Le spiegazioni della signora Metzger sono essenziali ed al tempo stesso esaustive per un primo approccio.
I preziosi oggetti esposti abbracciano un arco di tempo assai lungo, dalla preistoria del Canton Grigioni, fino agli inizi del nostro secolo.
Ci soffermiamo un po' più a lungo nella sezione archeologica.
Gli scavi condotti nei Grigioni ci danno notizie riferite al neolitico, con il più antico insediamento finora venuto alla luce, Mesocco Tec-Nev (4'500 a.C.).

Di particolare importanza è la sala dedicata alle epoche successive.

Nell'Età del Bronzo (l'800 - 800 a.C.), già durante la prima fase, il territorio è occupato intensamente anche nelle valli più discoste; prende avvio una cultura alpina indipendente. I ritrovamenti consistono in recipienti di ceramica, oggetti ornamentali come spilloni in bronzo, bracciali, perle di vetro e collane di ambra.
Interessante è la ricostruzione in miniatura di un villaggio con capanne di legno del l'500 a.C. (Padnal presso Savognin).
Durante l'Età del Ferro (800 - 15 a.C.) nuovi influssi culturali (scrittura, moneta) portano ad un lento ma graduale mutamento economico-sociale.
I corredi tombali del sud (Mesocco, Cama, Castaneda) mostrano l'esistenza di differenze di ceto. 90 sono le tombe sistematicamente scavate a Castaneda, risalenti al V secolo a.C., con il rinvenimento di fibule, pendagli in bronzo, collane di ambra, situle.
Fa bella mostra di sè una brocca in bronzo del V-IV secolo, importata dall'Italia centrale, che reca un'iscrizione ritenuta finora la più antica mai scoperta nei Grigioni.
Ben documentata è pure l'epoca romana che ha inizio nel 15 a.C..
In questo periodo Coira acquista notevole importanza diventando un punto di riferimento nelle relazioni commerciali fra il nord ed il sud dell'impero.
Gli scavi sono stati effettuati nel quartiere oggi denominato Welschdörfli, dove è attestato un insediamento a partire dal I secolo, in fase di espansione verso la fine del IV secolo.
La sezione archeologica presenta pure una tavola murale delle epoche storiche, con molteplici informazioni che permettono interessanti confronti.

Per quanto riguarda la visita del pomeriggio alla città vecchia, i partecipanti ricorderanno volentieri la simpatica figura del signor Elsner, sagrestano, che ci ha intrattenuti a lungo nel piccolo museo dei tesori, situato all'interno della cattedrale.

CONFERENZE

13 novembre 1986 **Emmanuel Anati: "Scavi italiani nel Sinai , nuove scoperte"**

L'eminente archeologo, famoso per le sue ricerche sull'arte rupestre della Val Camonica, ha parlato dei suoi recenti scavi in Israele.
Dai ritrovamenti sulla montagna sacra di Har Karkom, egli ritiene di aver localizzato il vero Monte Sinai e rivoluziona tutte le precedenti tesi sull'Esodo di Mosè.

5 febbraio 1987 **Alain Gallay: "L'archéologie peut-elle être une science?"**

Direttore del Dipartimento di antropologia dell'Università di Ginevra, il conferenziere ha posto l'archeologia a confronto con le problematiche della storia, dell'antropologia culturale e della scienza, illustrando gli esempi tratti dalle sue ricerche archeologiche ed etnologiche in Africa occidentale (Mali, Senegal).

12 marzo 1987 **Giuseppe Orefici: "Proyecto Nasca 1984/88 - Scavi italiani in Perù"**

Capo della spedizione italiana in Perù, il Prof. Orefici ha illustrato la vita quotidiana della popolazione naschense, attraverso gli oggetti, ceramica, tessuti e utensili rinvenuti durante le campagne di scavo.